



Comune di
Castelnovo ne' Monti



Comune di Kahla

Tracce discorsi
Cerimonia di Gemellaggio
delle città di Kahla e Castelnovo ne' Monti
Lunedì 25 Aprile 2022
Teatro Bismantova

Indice

Vicesindaco di Castelnovo ne' Monti,
Emanuele Ferrari

Presidente della Regione Emilia Romagna,
Stefano Bonaccini

Sindaco di Kahla,
Jan Schönfeld

Sindaco di Castelnovo ne' Monti,
Enrico Bini

Lettura del testo del patto

Assessore alle Relazioni internazionali di Castelnovo ne' Monti,
Lucia Manfredi

1° assessore di Kahla,
Michael Gauer

Emanuele Ferrari, Vice Sindaco di Castelnovo ne' Monti

Cosa stiamo facendo.

Da qualche tempo, mi capita che in diversi momenti, persone diverse mi chiedano, a proposito di gemellaggi, in particolare quello con Kahla, che cosa stiamo facendo. Alcuni hanno un'espressione un poco stupita, altri invece una semplice curiosità che si rivela in un breve sorriso. Allora io, il più delle volte mi metto a raccontare e forse anche a spiegare come siamo arrivati fin qua, quanto è stato lungo e a tratti difficile, come è stato prezioso l'aiuto di tanti che abbiamo incontrato sul cammino, di quelli che per primi hanno visto, compreso, iniziato tutto questo che ora stiamo ancora facendo.

Ma oggi, se mi chiedessero di nuovo, io risponderei semplicemente che quello che stiamo facendo è costruire legami. Oggi che sembra così difficile, faticoso, per molti anche inutile.

E se mi facessero una domanda in più, se mi chiedessero cosa vuol dire costruire legami io direi che non è altro che rispettare e mettere in pratica, quasi senza saperlo, una delle più antiche leggi non scritte, che fonda il nostro essere uomini sulla terra: la legge dell'ospitalità.

Un tempo infatti, quasi in un tempo senza tempo funzionava così: chi arrivava da lontano ed era straniero veniva accolto in casa, veniva lavato e nutrito, ancora prima che dichiarasse il suo nome e da dove veniva. Per lui si preparava una festa, e spesso a un certo punto c'era qualcuno che intonava un canto, raccontava una storia per l'ospite. E succedeva allora che preso da quella musica, dal canto e dalla storia, anche l'ospite si metteva a raccontare, diceva il suo nome, la provenienza e come e perché era finito da quelle parti, in quella casa, che da quel momento non era più la casa di un altro, era anche casa sua. E quando ripartiva che lo aveva ospitato lo riempiva di doni e tra tutti quello più prezioso era un pezzo di coccio, che si chiamava simbolo, in attesa di essere un giorno riunito a quello che restava nelle mani di chi aveva ospitato, quando a sua volta sarebbe venuto un giorno da lontano, a ricevere ospitalità.

Questo è quello che facciamo: ospitarci, chiamarci per nome, scambiarci doni, raccontare le nostre storie, fare in modo che i fatti tragici della Storia siano in qualche modo ricuciti, riscattati dal nostro essere qui oggi, a tessere

il filo di un destino comune, di una casa ospitale che si chiama Europa, forse ancora in attesa di riunirsi tutta.

Oggi lo so che a molti chilometri di distanza, dalla Francia alla Germania, c'è qualcuno che conosce il mio nome, la mia storia, i miei sogni. E io conosco i suoi.

Ed è una cosa straordinariamente semplice. Anzi è una cosa semplice e straordinaria.

Umana troppo umana.

Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna

Oggi celebriamo una bellissima giornata.

Chiudiamo qui, tutti insieme, un cerchio aperto 78 anni fa, nello stesso luogo in cui questo dramma era cominciato nel 1944. Rimarginiamo, per quanto possibile, una ferita da allora presente in queste comunità. Lo facciamo con gesti e promesse di speranza, di riconciliazione e di fiducia nel futuro. Con parole di pace. Non retoriche, ma sentite nel profondo. Sono quanto mai attuali di fronte al ritorno della guerra nel cuore dell'Europa, a scene che mai avremmo pensato di vedere a poche centinaia di chilometri dai nostri confini. Come accadeva 78 anni fa, oggi a pagare il prezzo più alto sono ancora civili innocenti: anziani, donne, bambini e giovani che hanno come unica colpa quella di trovarsi nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Traditi con l'inganno, uccisi crudelmente senza responsabilità.

Ecco perché è importante ritrovarsi qui. Tante volte, e in maniera crescente in questi ultimi decenni, abbiamo sentito esprimere dubbi sul fare Memoria. La Resistenza, la lotta di Liberazione dal nazifascismo, il ricordo dei caduti, indicati come occasioni di sterili celebrazioni di un passato ormai lontano. Non solo. Sempre più spesso ci troviamo di fronte a inaccettabili esercizi di revisionismo o a riferimenti nostalgici al ventennio fascista, un regime autoritario che aveva cancellato la democrazia e i diritti della persona, un periodo che mai più vogliamo rivivere.

La democrazia è bellissima, ma anche molto fragile. Dobbiamo difenderla tutti i giorni. Mi vengono in mente le parole pronunciate la scorsa estate da David Sassoli al Campo di prigionia di Fossoli, nel modenese: "Senza una ferma difesa dei valori fondamentali, vi è il rischio che l'Europa possa perdere identità e funzione, provocando effetti catastrofici". Con lo sguardo di adesso, una visione profetica. In quest'ottica, è molto importante la presenza a Castelnovo de' Monti del Sindaco di Kahla, Jan Schönfeld. Non è la prima volta che esponenti delle istituzioni tedesche ci accompagnano e visitano i luoghi della Seconda Guerra Mondiale. In Emilia-Romagna è accaduto spesso. Sono sempre incontri emozionanti, carichi di significato. Per questo ci tengo a ringraziare Jan Schönfeld e tutta la comunità che rappresenta, a nome dei nostri territori. Aver ricostruito, fin dai primi decenni del dopoguerra, forti rapporti istituzionali tra le nostre due nazioni

rappresenta un valore straordinario. Uno sforzo per nulla banale e un messaggio potentissimo di fratellanza e convivenza pacifica.

Questo territorio è disseminato di cippi, lapidi e targhe che ricordano i caduti della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza. Non dimenticare chi ha dato la propria vita per la nostra democrazia è un dovere. Come Regione Emilia-Romagna abbiamo istituito una legge sulla Memoria del Novecento che ogni anno stanziando fondi per finanziare progetti di scuole, enti locali, associazioni e istituti di ricerca. Sono risorse dedicate in gran parte alle nuove generazioni in modo che possano conoscere questi fatti, altrimenti a rischio di cadere nell'oblio. È un piccolo gesto per dare seguito concretamente a questo precetto.

Oggi facciamo qualcosa di più. Con questo gemellaggio stringiamo un patto permanente di amicizia e collaborazione tra due città che il conflitto aveva messo una contro l'altra. Ribaltiamo quella logica e dimostriamo che uno scontro può diventare una stretta di mano, che seminare pace e cultura porta frutti duraturi nel tempo, di cui c'è sempre più bisogno.

Grazie ancora all'amministrazione di Castelnuovo de' Monti, alla Regione Turingia e a tutti coloro che hanno reso possibile questa straordinaria e indimenticabile giornata.

E insieme, oggi, ripetiamo ancora una volta l'appello di tutti noi di fronte al conflitto in Ucraina, che non ha ragioni minimamente giustificabili: no alla guerra, sì alla pace.

Jan Schönfeld, Sindaco di Kahla

Qui, dove ora sorge il teatro Bismantova di Castelnovo ne' Monti, nel 1944 molte persone furono rinchiusse per diversi giorni prima di essere deportate, con il pretesto della consegna di un lasciapassare. Attraverso numerose tappe furono deportate a Kahla e costrette al lavoro forzato nelle fabbriche di aerei della Reimahg in condizioni vergognose. Come sappiamo, furono in molti a non tornare mai più da Kahla, non riuscendo a sopravvivere alle disumane condizioni di vita e di lavoro. Chi è tornato ha dovuto elaborare la sofferenza infinita vissuta in prima persona e anche dalla famiglia.

Conoscendo questa storia, mi colpisce ogni volta questa frase del libro "L'Appennino a Kahla. Gestern Heute Morgen": "Mentre prima lo scopo dei viaggi a Kahla era la visita dei luoghi di questi avvenimenti e la ricerca di tracce invisibili e nascoste di vite spezzate, ora ci rechiamo in questa città per incontrare delle persone, coltivare amicizie e cercare di costruire un mondo nuovo, un po' migliore e più accogliente". Questa frase è significativa e ci sprona a creare esattamente un mondo come questo.

Mi ha davvero sconvolto lo scoppio di una nuova guerra in Europa e anche il fatto che, nonostante le atrocità della Seconda guerra mondiale che ben conosciamo e il ricordo degli orrori commessi dai fascisti, non siamo riusciti a evitare questa guerra in Europa. Sono in molti ad avere paura. Questo fatto risveglia ricordi atroci nelle persone più anziane, mentre i giovani vivono una paura che non avrebbero mai immaginato di provare. In Europa c'è la guerra. Ancora una volta le persone vengono ferite e uccise e case e intere città vengono distrutte. Molte persone sono gravemente traumatizzate. Hanno perso la vita che hanno vissuto finora e la loro patria e si trovano ad affrontare un futuro ignoto. Milioni di persone stanno fuggendo dalle zone di guerra in Ucraina e arrivano in Germania e in Italia. Questo dolore rappresenta di per sé già una catastrofe che l'Europa non ha più vissuto dopo la Seconda guerra mondiale. Cerchiamo di assistere al meglio chi è fuggito, garantendo tutto l'aiuto e la solidarietà possibili.

Sono giorni e settimane terribili. Guardiamo tutti con orrore a ciò che avviene in Ucraina. Ai crimini di guerra perpetrati ai danni della popolazione civile, alla distruzione indiscriminata, al dolore infinito degli ucraini.

A maggior ragione, quindi, dobbiamo fare affidamento sulla forza della libertà e della democrazia. L'Europa deve restare unita su tutti i fronti e opporsi in maniera compatta a questa follia.

Castelnuovo ne' Monti e Kahla sono legate tra di loro da una storia dolorosa, ma anche da amicizia, speranza e fiducia. Ci uniscono i valori dell'Europa, il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e la tutela dei diritti umani. Tutti noi non vogliamo dimenticare e supportiamo la pace in Europa.

Per questo motivo, e tanto più nonostante questo momento difficile, sono felice di suggellare il gemellaggio tra Castelnuovo ne' Monti e Kahla e di porre le basi per una collaborazione fruttuosa.

Faccio i miei migliori auguri per il nostro gemellaggio e sono felice che siano già stati avviati dei progetti interessanti.

Enrico Bini, Sindaco di Castelnovo ne' Monti

Cari castelnovesi, cari amici dell'Appennino, dei Comuni gemellati e di Kahla,

quello di oggi è un momento davvero speciale, per tanti motivi.

Ho vissuto in prima persona ormai molte celebrazioni del 25 aprile, ma credo che questa sia la più importante tra tutte.

Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l'Europa e che eravamo convinti ci avesse lasciato un monito indelebile, un messaggio chiarissimo per costruire un futuro di pace e cooperazione tra i popoli.

Invece ci siamo trovati di nuovo con un teatro bellico nel cuore dell'Europa, alle porte di casa, che ha avuto ricadute significative nella nostra vita di tutti i giorni, in ambito economico e sociale.

Una guerra che ha fatto vivere di nuovo alla popolazione ucraina l'orrore e il terrore dei bombardamenti, della morte di tanti civili, la fuga per allontanarsi da tutto ciò e cercare Paesi accoglienti. Tanti sono arrivati anche qui in Appennino, amici e parenti di persone che vivevano e lavoravano nel nostro territorio da anni. Abbiamo avuto l'opportunità di accoglierli, di dare loro un riparo, di rifocillarli e aiutarli. Abbiamo potuto farlo solo grazie alla sensibilità e alla grande attenzione e generosità evidenziata dalle nostre comunità, che ringrazio con tutto il cuore.

Questo è un segnale che ci dà speranza per il futuro.

Per il momento storico in cui la viviamo, ma ancora di più per il patto di amicizia che sigliamo oggi, con il Comune di Kahla, che rende ufficiale il nostro Gemellaggio dopo la prima firma avvenuta in ottobre in Turingia.

Un'amicizia costruita negli anni, sulla base di una storia nata proprio dal periodo bellico, che come la fenice è sorta dalla cenere di grandi sofferenze.

Un percorso che mostra come le ferite della guerra possono essere rimarginate e lasciare spazio a nuovi percorsi, nuove storie, che diventano vicinanza e familiarità.

Ma queste radici non vanno dimenticate, perché rappresentano le fondamenta del gemellaggio: vorrei ringraziare chi ci ha permesso di mantenere vivo il ricordo, che ha portato fino a questo giorno. Innanzitutto i familiari delle vittime castelnovesi, i deportati a Kahla che non fecero

ritorno. Nei primi anni '90 furono proprio questi familiari che si recarono a Kahla spinti dal desiderio di scoprire il destino dei loro cari. Con il loro racconto e le testimonianze raccolte, iniziarono a coinvolgere alcuni storici locali, a partire da Giovanna Caroli, che per prima ne scrisse nel 1992, e poi la professoressa Cleonice Pignedoli, che con gli studenti delle nostre scuole superiori proseguirono un rigoroso e approfondito lavoro di ricerca, che ha permesso alla nostra comunità di conoscere meglio quanto fino ad allora era stato trasmesso oralmente e solo in parte da chi era riuscito a tornare.

Testimoni che spesso, per timidezza, o forse per il dolore, faticavano a raccontare ciò che avevano visto e vissuto.

Ci piace pensare che i Caduti di Castelnovo Monti a Kahla, oggi ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo giorno.

Vogliamo quindi ricordare la loro storia.

Furono molti i montanari rastrellati nel 1944, e tanti fra loro richiamati con un inganno in quella che allora era la sede del partito fascista: fu detto loro che dovevano ritirare un lasciapassare per muoversi liberamente al di fuori del paese, ma quando si presentarono furono trattenuti e avviati alla deportazione.

Dopo essere transitati dal campo di prigionia di Fossoli, vennero assegnati per la maggior parte al lavoro nelle gallerie della Reimahg di Kahla. In questa fabbrica sotterranea venivano costruiti i caccia a reazione ME.262 dell'aviazione tedesca.

Sappiamo che a causa di malnutrizione e durissime condizioni di vita, tanti prigionieri da tutta Europa sono morti nel campo di lavoro, e tante volte siamo andati a Kahla con nostri concittadini per le celebrazioni che li commemorano, nell'ambito di cerimonie che ricordano i caduti nel campo di lavoro, arrivati da tutti i Paesi europei occupati dal nazismo.

Coloro che partirono da Castelnovo Monti e non fecero ritorno furono Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi.

Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide.

Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Ma non è così, ce lo hanno dimostrato in modo drammatico gli ultimi mesi. Dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandare questi valori.

Non a caso uso la parola “tramandare”: dopo i primi contatti con Kahla, hanno avuto un ruolo di grande i viaggi di scambio tra le nostre comunità. Come le partecipazioni alle commemorazioni che ho citato, e la presenza di delegazioni di Kahla a Castelnovo in occasione delle celebrazioni per il 25 aprile, che si ripete ormai da diversi anni, e che quest’anno riprende dopo due anni di sospensione a causa del Covid: anche questo è un aspetto che tengo a sottolineare, stiamo tornando lentamente a una dimensione sociale che ci era mancata tanto, e che oggi ci permette di nuovo di essere in piazza, vederci, incontrarci, condividere ideali e valori in modo diretto.

Gli scambi tra Castelnovo e Kahla in questi anni hanno poi coinvolto scuole, studenti, gruppi giovanili, proprio perché la memoria di quello che è stato e la consapevolezza di quello che stiamo costruendo va passata ai ragazzi, che ne sono i nuovi custodi.

La sottoscrizione di questo gemellaggio quindi ci trasmette commozione e gioia. È bello pensare che sia l’evoluzione di un percorso, quello fatto dai nostri concittadini, dal luogo dove furono imprigionati a Castelnovo Monti, che oggi è diventato il Teatro Bismantova, che diffonde cultura, arte e bellezza, fino a Kahla, per celebrare l’amicizia tra i nostri popoli e le nostre comunità, per costruire nuovi canali di incontro e di scambio, per conoscere meglio i reciproci territori.

Grazie di cuore amici, abbiamo tante cose nuove e importanti da fare insieme. Oggi non è la conclusione di un percorso, è l’inizio di un nuovo viaggio!

Patto di gemellaggio tra Kahla e Castelnovo ne' Monti

Le città di Castelnovo ne' Monti e Kahla, consapevoli dell'unità dei popoli d'Europa, del loro comune patrimonio culturale, ma anche delle dolorose esperienze della storia che uniscono le nostre città, desiderano stabilire relazioni amichevoli e fiduciose e lavorare insieme a beneficio della loro cittadinanza.

I cittadini di entrambe le città sono quindi desiderosi di stabilire una partnership tra le città di Castelnovo ne' Monti e Kahla, sulla base dei contatti che hanno mantenuto per molti anni, con la ferma intenzione di riempirla di vita e di approfondirla attraverso l'impegno civico.

Le città si impegnano a mediare, coordinare e promuovere incontri ed eventi di associazioni, scuole, chiese e altre forme di organizzazione della nostra vita sociale per l'approfondimento delle relazioni culturali, sportive ed economiche. L'incontro e lo scambio di giovani di entrambe le città è un obiettivo prioritario.

Approfondendo le relazioni tra le aziende delle nostre città, l'economia delle nostre regioni potrà essere rafforzata.

Attraverso lo scambio reciproco vogliamo aumentare la comprensione, il rispetto e l'amicizia tra i nostri popoli. Possa l'accordo siglato in questo documento servire a garantire che le nostre città si sviluppino in un'Europa libera e democratica in modo tale da poter essere una casa forte per le generazioni presenti e future, questo è un compito e un obbligo nei loro confronti. Possa questo partenariato durare per sempre e contribuire alla pace e all'amicizia in un'Europa libera e democratica

Comune di Castelnovo ne' monti – Ufficio Relazioni internazionali,
Via Roma 4 – 42035 Castelnovo ne' Monti (RE)
Tel. 0522/610251-276
e-mail: n.notari@comune.castelnovo-nemonti.re.it